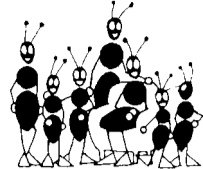


TIRATURA UFFICIALE



31898 COPIE

Giornale indipendente
con 5 edizioniLocarno e valli
Bellinzona e valli
Lugano e dintorni
Chiasso e Mendrisio
CantonaleMercoledì
22 marzo 2000

la Regione di Locarno

IL DOVERE + ECO DI LOCARNO =

E intanto si segnala un attentato contro un centro per asilanti vicino a Zurigo

'Attenti, un clima xenofobo'

Il Consiglio d'Europa critica la politica elvetica degli stranieri
Uno studio rileva discriminazioni nella concessione della nazionalità

A Locarno nuove sinergie per l'anziano

Polo sanitario per Acquarossa, Faido e Bellinzona

L'Ospite

Elettricità e cartelli

di MASSIMO FILIPPINI*

Negli scorsi giorni il Consiglio nazionale ha approvato la legge concernente la deregolamentazione del settore elettrico. La legge passerà ora al Consiglio degli Stati, dove i rapporti di forza e gli interessi in gioco potrebbero ancora modificare la proposta approvata dal Consiglio nazionale. A questo punto può essere interessante fare alcune considerazioni sull'attuale proposta.

L'obiettivo dichiarato dell'apertura del mercato è di permettere al consumatore di scegliere liberamente il fornitore e conseguentemente, come nel settore delle telecomunicazioni, l'offerta più interessante in termini di prezzo e qualità. La situazione attuale vede infatti il consumatore obbligato a stipulare un contratto di fornitura con l'azienda elettrica locale che opera in regime di monopolio. E' comunque importante ricordare che in questo settore non tutte le fasi produttive (produzione, commercio, trasmissione a livello interregionale e distribuzione a livello locale) possono essere deregolamentate. Grazie all'evoluzione tecnologica, oggi si può introdurre la concorrenza nella produzione e nel commercio di elettricità, mentre le altre due attività, la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica, rimangono, a causa della loro struttura dei costi, dei monopoli naturali e devono quindi essere regolamentati.

Da più parti si sente affermare che con la deregolamentazione i prezzi dell'energia elettrica si ridurranno del 20-30 per cento senza però specificare se queste riduzioni varranno per tutti i consumatori o solamente per i grandi consumatori. Ci troviamo in un settore dove piccole differenze nelle regole di deregolamentazione possono comportare conseguenze molto diverse in termini di prezzo.

Sono dell'avviso che per poter permettere a tutti i consumatori, e non solo ai grandi consumatori industriali, di approfittare di una riduzione dei prezzi è necessario che alla fine del dibattito parlamentare la legge sull'apertura del mercato elettrico contempli in modo chiaro i seguenti sei principi:

1. Rapida introduzione dell'accesso di terzi alla rete per tutti i consumatori, in virtù del quale le società di trasmissione e di distribuzione devono permettere di fruire della loro rete a prezzi ragionevoli e non discriminatori a tutti gli utenti del sistema elettrico. **SEGUE A PAGINA 6**



C'è chi vorrebbe discriminare già a scuola

A PAGINA 2



IN BELLINZONA E LOCARNO

L'ospite

Mea culpa reticente

di ANGELO ALIMONTA*

Il cardinale Poupard ha raccontato ai giornalisti di aver avuto durante il rito penitenziale in San Pietro, il 12 marzo scorso, «la sensazione di una svolta: si volta pagina e si entra nel terzo millennio». Davvero? È così sicuro? È così facile? Chi la volta questa pagina?

Ripensando con sufficiente distanza e laicamente, propongo qualche semplice e ovviamente soggettiva riflessione. Lascio da parte ogni giudizio sulle intenzioni che, anzi voglio ritenere a priori ottime, pure, non strumentali. Meno ancora mi interessano i retroscena curiali, i pro, i contro, i distinguo sui quali, come sempre, non si saprà mai nulla di chiaro e di certo. Lascio al teologo cattolico Hans Küng la responsabilità del suo giudizio critico: «è stata una deludente cerimonia pomposa e barocca» (la Repubblica, 13 marzo 2000).

È fuori dubbio che l'impatto emotivo in funzione televisiva è stato cercato ed ha avuto successo. Congratulazioni per la messa in scena, sia detto senza ironia. Oramai il nostro mondo è fatto così: è vero ciò che si vede e come lo si fa vedere, ed anche la Chiesa si adegua. Ma resta la domanda, certamente rischiosa e impegnativa ma ineludibile, sul senso della cerimonia, su ciò che c'è di vero al di là delle immagini.

Anzitutto: non abusiamo, per favore, dell'aggettivo "storico". Un fatto, anche all'apparenza banale o insignificante, diventa storico se cambia, poco o molto, la storia umana. Perciò aspettiamo e vedremo se questo fatto, non la cerimonia, avrà conseguenze e quali saranno. Solo allora potremo dire se è stato o no un fatto "storico". **SEGUE A PAGINA 8**

Riflessioni da Helsinki

Nel nome del Ticino



Un libro in 'lingua ticinese' A PAG. 36

A tre settimane dal voto l'offerta è incompleta e poco visibile

Le comunali su internet

Alla ricerca dei siti dei candidati in lizza

Assise correzionali
Condannati
due rumeni
per 20 furti
E le vittime
"gonfiano"
le perdite

IN CRONACA DI LUGANO

Risorse idriche
Chiasso
vanta acqua
in quantità
Mendrisio
la deve
razionare

IN CRONACA DI CHIASSO



A PAGINA 3

Bellinzona e valli
Monte Ceneri,
il night Fontanone
è andato in fumo

Lugano e dintorni
Primexpo
riapre
e chiude?

Chiasso e Mendrisio
Vandalismi,
denuncia
a Coldrerio

Locarno e valli

Porte aperte alla Santa Chiara
**Inaugurazione
del reparto
di oncologia**

Con i presidenti Plr e Ppd
**Al Papio
'lezione'
di politica**

Finale, battuto lo Zurigo in gara-1
Lugano, primo mattone

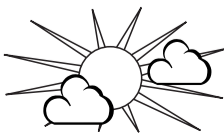


A PAGINA 31

gioca con il deca
Oggi vince Fr. 100.- in oro 94680
il numero finale
vince il Jackpot
il numero 95P 1294680
dettagli all'interno
Jackpot in oro
Fr. 19'800.-

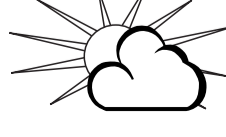
Salvioni Arti Grafiche - Bellinzona
I 100 franchi di ieri sono stati vinti a Bellinzona

Oggi

4°C
15°C

Abbastanza soleggiato

Domani

6°C
14°C

Parzialmente soleggiato

Venerdì

8°C
11°C

Deboli precipitazioni

Sabato

6°C
10°C

Deboli precipitazioni

Berna - Il Consiglio degli Stati ha deciso ieri di dividere in due parti il pacchetto d'aiuti per i danni provocati da «Lothar», destinando 144 milioni alle misure urgenti. Gli altri provvedimenti dovranno essere discussi nel corso della prossima sessione. L'oggetto torna ora al Nazionale. Il Consiglio degli Stati ha così seguito le proposte della sua Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia (Cape), presentate dalla presidente Erika Forster. La senatrice ha ricordato che la proposta del Consiglio federale prevedeva aiuti per 483 milioni di franchi, il Nazionale ha ridotto la somma a 457 milioni, dopo aver tagliato 26 milioni di sussidi per i depositi di legname. La Cape ha proposto di suddividere in due il pacchetto

Gli Stati concedono solo un primo credito di 144 milioni Crediti col contagocce per Lothar

Lothar'. Una prima parte di fondi, 144 milioni, dovrà essere stanziata per gli aiuti urgenti a partire dal 15 aprile. Erika Forster ha precisato che i danni a lungo termine, ad esempio l'aumento del bostrico, non possono ancora essere valutati: le condizioni climatiche dei prossimi due anni saranno determinanti. Gli altri punti dovranno perciò essere discussi più approfonditamente nella sessione di giugno.

Si tratta in particolare dei 12 milioni di franchi in favore delle riserve forestali na-

turali, degli aiuti ai piccoli cantoni e dei pagamenti diretti ai proprietari forestali per un importo di 120 milioni di franchi.

Il consigliere federale Moritz Leuenberger si è detto d'accordo con la divisione proposta. Hans Hess (Prd) ha ribadito l'importanza di concludere l'oggetto entro la fine della sessione estiva. A lungo termine la vita normale delle regioni di montagna non può proseguire senza un intervento.

Come il Nazionale, anche il Consiglio degli Stati ha deciso di togliere il divieto di

circolazione per gli autocarri da 40 tonnellate che trasportano legname. «A una situazione eccezionale bisogna rispondere con misure eccezionali» ha affermato Jean-Claude Cornu (Prd). Con 26 voti contro 9, la Camera alta ha respinto la proposta del Consiglio federale, che chiedeva ai cantoni di concedere le autorizzazioni solo per i tratti non coperti dalle ferrovie.

Il Servizio d'informazione per i trasporti pubblici (Litra) critica invece la decisione delle Camere federali di revocare il divieto di circolazione per i camion di 40 tonnellate nell'ambito dei lavori di sgombero di legname in seguito alla tempesta «Lothar». In un comunicato diramato ieri, la Litra osserva che in tal modo si è ritrasferito il trasporto dai binari alla strada. ats



Sgominata minibanda

Friburgo - La polizia cantonale friburghese ha smantellato una banda di sette giovani che aggredivano e derubavano coetanei. Gli arresti sono stati operati in seguito alla denuncia presentata da un 17enne, aggredito a fine gennaio sul treno Cousset-Friburgo. Fra i fermati figurano anche tre minorenni svizzeri di 16 e 17 anni, già condannati per altri reati. Gli altri ragazzi, di 18 e 19 anni, sono stati rilasciati.

Sciopero dei bus

Lucerna - Una sessantina di impiegati delle imprese di trasporto lucernesi (Vlb) hanno bloccato questa mattina una linea dei bus cittadini per protestare contro una prevista riduzione dei salari. Secondo le informazioni contenute in un volantino del sindacato svizzero dei servizi pubblici (Ssp/Vpod), che è all'origine dell'agitazione, il nuovo contratto collettivo di lavoro prevede tagli salariali fino a 500 franchi mensili, la riduzione degli assegni famigliari e delle indennità per i festivi.

Basilea, conti in attivo

Basilea - Dopo dieci anni di cifre rosse torna in attivo il bilancio di Basilea Città. Nel 1999 i conti dello stato hanno chiuso con un'eccezione di 111,7 milioni di franchi, nettamente meglio di quanto preventivato. Stando alle autorità renane l'evoluzione positiva è dovuta ad un aumento imprevisto degli introiti fiscali e ad una maggiore disciplina nelle spese. Nel dettaglio, i ricavi hanno totalizzato 3,5 miliardi di franchi, 7,5% in più del preventivo.

Forzato posto di blocco

Ginevra - Un nuovo incidente è avvenuto ad un valico doganale fra Ginevra e la Francia: un automobilista a bordo di un veicolo con targhe francesi ha rifiutato la notte tra domenica e lunedì di sottoporsi ad un controllo nella regione di Collex-Bossy. Lo sconosciuto ha forzato il posto di blocco ed ha tentato d'investire una guardia delle fortificazioni. La guardia è riuscita ad evitare l'automobile soltanto grazie alla sua pronta reazione.

Utili per la Ssr

Berna - Nel 1999 Srg Ssr idee suisse ha realizzato un risultato aziendale di 4,3 milioni di franchi, contro il deficit di 23,6 milioni dell'anno precedente. L'evoluzione positiva si spiega con un aumento del 2,5% dei proventi, mentre i costi d'esercizio sono rimasti stabili. L'aumento dei proventi da 1,37 a 1,40 miliardi di franchi è dovuto al forte sviluppo degli introiti commerciali, che rispetto al 1998 sono aumentati di 40,2 milioni di franchi. Il canone rimane comunque la fonte principale delle entrate dell'ente: il 70,7%.

Assassino estradato

Lucerna - Martin Blazek, cittadino austriaco condannato dal Tribunale d'appello di Lucerna per omicidio a scopo di rapina, è stato scarcerato ieri con la condizionale. La libertà però Blazek l'ha vista solo sulla carta: il delinquente è stato infatti estradato in Austria, dove lo attende un'altra condanna a sette anni di carcere per un'altra rapina conclusasi tragicamente.

Nuovo caso di mucca pazza

Sion - Un nuovo caso di vacca pazza è stato scoperto in Vallese. L'animale, di cinque anni, proveniva da un comune del distretto di Conthey. Si tratta del quattordicesimo caso registrato in Svizzera dall'inizio dell'anno.

Il tribuno zurighese nega le frizioni all'interno dell'Udc, ma rinvia il lancio dell'iniziativa per l'elezione diretta del governo

Blocher: 'Il partito è compatto'

Berna - «Se non avessi letto i giornali, non mi sarei accorto di nulla». Così Christoph Blocher ha commentato le frizioni sorte di recente all'interno dell'Udc tra l'ala zurighese e quella 'liberale'. Blocher ha detto di non vedere il motivo per cui dovrebbe essere fonte di divisione all'interno del partito. Ho ottimi contatti con le sezioni Udc di Berna e dei Grigioni, ha detto. Proprio nei Grigioni ha sede la Ems-Chemie, l'industria chimica del 'tribuno' zurighese. Ha poi aggiunto che le persone che si distanziano dalla linea ufficiale del partito «sono sempre le stesse». Blocher ha respinto le accuse di totalitarismo mossegli sabato dalla consigliera

nazionale Lisbeth Fehr: «non so proprio di cosa parli». Le divergenze all'interno dell'Udc sono dibattute apertamente e stando a Blocher la Fehr non ha mai espresso opinioni «dissidenti», perlomeno sulle questioni di fondo. Blocher ha peraltro lodato la lettera inviata dal presidente della sezione bernese Hermann Weyeneth a tutti i sostenitori in cui li esortava a non lasciare il partito. «Non vi è una sola riga che non avrei firmato».

Comunque pare che i dissidi in casa Udc comincino a produrre i primi effetti: su richiesta dello stesso Christoph Blocher, il partito ha rinunciato, almeno per ora, a lanciare la contestata

iniziativa per l'elezione del Consiglio federale da parte del popolo. L'iniziativa avrebbe dovuto essere lanciata nel corso del congresso in programma il 15 aprile ad Appenzello. L'intenzione dei promotori era chiara: sferrare un duro colpo alla «classe politica» ma anche ai dissidenti interni contrari alla linea blocheriana. Dopo le critiche venute da varie sezioni cantonali, si fa ora retromarcia: su richiesta dello stesso Blocher, la presidenza dell'Udc ha stralciato il tema dall'ordine del giorno.

L'informazione è stata confermata dal presidente Ueli Maurer, che ha parlato di «problemi organizzativi». Il congresso sarà dedi-



cato alle raccomandazioni di voto in vista del 21 maggio sugli accordi bilaterali e per l'iniziativa «non c'era quindi tempo». Dopo la sconfitta subita dal partito il 12 marzo con l'iniziativa per «accelerare la democrazia diretta» e soprattutto dopo le polemiche sul tema dell'Avs, si è voluto evitare l'insorgere di altri dissidi interni: non vogliamo gettare altra benzina sul fuoco, ha detto Maurer alla 'Berliner Zeitung'. Blocher avrebbe voluto lanciare l'iniziativa per l'elezione popolare del Consiglio federale già due anni fa, ma anche in quell'occasione aveva dovuto tornare sui suoi passi vista la contrarietà dalle sezioni di Berna e Grigioni. ats

Compensazione rischi

Asilanti, pari diritti in malattia

Berna - Le casse malattia non potranno escludere i richiedenti d'asilo dal calcolo della compensazione dei rischi. Dopo il Consiglio degli Stati, anche la Camera del popolo ha chiesto tacitamente al Consiglio federale di individuare soluzioni più adeguate. Il governo aveva proposto un decreto federale urgente per sgravare le casse malattia che assicurano i richiedenti l'asilo. Si tratta di tre grandi casse, che hanno concluso in questo settore contratti con i cantoni. Gli assicuratori si sono però confrontati con costi elevati,

dovuti all'alto numero di «asilanti» vittime della guerra. Il Consiglio federale aveva così preconizzato d'escludere i richiedenti dall'effettivo degli assicurati, determinante per la compensazione dei rischi tra le casse per il periodo 1999-2001. Il Consiglio degli Stati, nello scorso dicembre, non aveva tuttavia voluto entrare in materia. Nel frattempo, le tre grandi casse hanno disdetto i loro contratti con i cantoni per il 1° luglio. I richiedenti d'asilo resteranno sottoposti all'obbligo d'assicurarsi e i cantoni potranno attribuirli ad al-

tre casse malattia. La situazione è diventata più complessa, ha spiegato la consigliera federale Ruth Dreifuss, ma i costi non dovrebbero ricadere solo sulle tre casse. I relatori della commissione del Nazionale hanno ribattuto che la soluzione proposta dal Consiglio federale è inadeguata: rischierebbe di creare precedenti. Per questo fatto, come il Consiglio degli Stati, anche il Nazionale ha tacitamente deciso di non entrare in materia e ha trasmesso una mozione che invita il governo a trovare un'altra soluzione. ats



Deiss con Piccard per l'infanzia

Il consigliere federale Joseph Deiss si è espresso ieri davanti alla Commissione dell'Onu per i diritti umani, riunita a Ginevra dal 20 marzo al 28 aprile per la sua 56esima sessione. Dopo il suo intervento, ha presentato la Fondazione 'Vento di Speranza' di Bertrand Piccard (al centro della foto) e Brian Jones, che si batte per la difesa dei bambini del Terzo Mondo.

Accordo multilaterale sul rimpatrio dei kosovari

Berna - I kosovari costretti a lasciare la Svizzera potranno rientrare in patria per via terrestre. La Svizzera ha firmato ieri a Berlino un accordo multilaterale in questo senso, che è stato sottoscritto anche da Germania, Austria, Italia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Ungheria, Slovenia e Croazia. Il documento è stato firmato per la Svizzera da Urs Hadorn, direttore supplente dell'Ufficio federale dei rifugiati (Ufr), invitato a Berlino dal ministro dell'interno tedesco Otto Schily. L'accordo sarà applicabile a partire dal 22 aprile.

Per agevolare le partenze, l'intesa multilaterale consente il transito anche ai kosovari sprovvisti di passaporto: vengono infatti riconosciuti i documenti sostitutivi rilasciati dagli stati contraenti e non saranno necessari visti. Attualmente le persone senza documenti validi rilasciati dalle autorità jugoslave possono raggiungere il Kosovo solo in aereo. Il ritorno per via aerea è però spesso problematico, ha detto Viktor Schlumpf, portavoce del Dipartimento federale di giustizia e polizia. L'aeroporto di Pristina infatti non è ancora utilizzabile. ats

Politica di sicurezza 2000 accolta dagli Stati

Berna - «Sicurezza attraverso la cooperazione»: può essere riassunto così il nuovo principio per la politica di sicurezza elvetica. Il Consiglio degli Stati ha accolto ieri il rapporto proposto dal Consiglio federale, allineandosi alla decisione di martedì scorso del Nazionale. Il documento, che getta le basi per la riforma dell'esercito del 2003, ha superato lo scoglio del Senato con 24 voti contro 5. «Questo rapporto presenta idee audaci, addirittura rivoluzionarie» ha affermato il presidente della commissione Pierre Paupe. È la prima volta, dalla creazione dello Stato federale nel 1848, che la Svizzera pensa a una politica di cooperazione con i paesi vicini, ha aggiunto.

Non sono mancate le opposizioni da parte dello schieramento conservatore: una minoranza borghese, guidata da Theo Maissen (Pdc) ha preso atto del documento senza approvarlo. La mossa non è comunque stata sufficiente per affossare il progetto. La principale preoccupazione emersa riguarda i rischi per la neutralità elvetica. Maximilian Reimann (Udc) ha colto l'occasione per criticare l'idea di armare le truppe svizzere impegnate in missioni di pace all'estero. ats

Precedenza agli svizzeri

Berna - «La realizzazione delle Nfta richiederà la creazione di alcune migliaia di posti di lavoro. I lavoratori svizzeri avranno la precedenza rispetto a quelli stranieri e verranno assunti nelle regioni interessate dai progetti». Questa la risposta del Consiglio federale a un'interrogazione presentata da Meinrado Robbiani (Ppd). In questo modo - sottolinea il Governo - anche i disoccupati potranno beneficiare del progetto delle Nuove trasversali ferroviarie alpine (Nfta). In alcuni cantoni, ad esempio Ticino e Vallese, sono già stati avviati corsi di riqualificazione professionale in vista dei nuovi impieghi. Il bisogno di forza lavoro non potrà essere completamente soddisfatto in Svizzera, una parte della manodopera verrà quindi assunta all'estero. ats

Ginevra chiama Vaud

Voglia di fusione in Romandia

Ginevra - L'iniziativa per la fusione fra Vaud e Ginevra sembra riscuotere un certo successo a Ginevra: sono state già raccolte più di cinquemila delle diecimila firme necessarie. Il termine scade il sedici giugno. E' un inizio «eccellente», rileva il segretario generale dell'associazione 'Union Vaud-Genève', François Cherix. «Abbiamo già superato le previsioni». Il modo positivo con il quale i ginevrini hanno accolto il progetto costituisce una «sorpresa». Secondo Cherix, la soglia delle diecimila firme sarà raggiunta molto velocemente e

senza la minima difficoltà. I firmatari dell'iniziativa «Si alla regione» non hanno un profilo preciso, ha sottolineato Cherix. L'età non sembra svolgere alcun ruolo determinante, l'iniziativa sembra piacere a tutti. Un'iniziativa analoga era riuscita l'anno scorso nel canton Vaud. «Si alla regione» propone a vodesi e ginevrini l'elezione di un'unica assemblea costituente, incaricata di elaborare un progetto di costituzione comune ai due cantoni. Il progetto dovrebbe quindi poi essere posto in votazione popolare. ats

L'Ospite

Elettricità

di MASSIMO FILIPPINI

anni prima di poter scegliere liberamente il produttore di energia. Inoltre, nel periodo transitorio si troveranno «catturati» dalle aziende locali, le quali per poter compensare le perdite dovute alla «fuga» di alcuni grossi consumatori potrebbero addirittura aumentare le tariffe! Il secondo e terzo principio sono contemplati in modo chiaro; il quarto e il quinto sono presenti ma in modo poco chiaro, mentre il sesto principio è completamente as-

sente. Con questa proposta difficilmente si otterranno le riduzioni di prezzo da più parti citate. Inoltre, il principio relativo all'Autorità responsabile della regolamentazione e garante della concorrenza è stato dibattuto troppo poco al Consiglio nazionale. Per evitare di passare da una situazione di monopolio controllato dallo Stato ad una situazione dove poche grandi imprese controllano il mercato è importante, e le esperienze estere lo insegnano, creare un'Autorità specifica per il mercato dell'energia. Il comportamento dei produttori di petrolio (OPEC) degli ultimi mesi è un chiaro esempio di come i prezzi di un mercato energetico possano essere influenzati da un gruppo ristretto di grandi imprese. Il Consiglio degli Stati ha ancora quindi la possibilità di accelerare l'apertura e di promuovere la creazione di un'Autorità di regolamentazione e garante della concorrenza. Attenzione quindi a non creare un nuovo cartello!

*Professore di economia pubblica, USI e ETH Zurigo